

Stanziate 100 miliardi per i lavori nell'area archeologica. Nel 2000 previsti 4 milioni di visitatori

## La «rinascita» di Pompei Nuovi percorsi, tanti restauri Veltroni: il 6 ottobre maratona Rai per raccogliere fondi

DALL'INVIATA

POMPEI. Tra i primi a segnalare il degrado di Pompei, anni e anni fa, furono proprio i giornalisti stranieri. Oggi quegli stessi giornalisti si affannano, tra ciottoli e viuzze dei 44 ettari visitabili, ad appuntare i segni della rinascita. Perché di questo si tratta anche se, a detta di tutti, il cammino è appena iniziato. Con una prima tappa annunciata il ministro dei Beni culturali, Walter Veltroni - il 6 ottobre: un'intera giornata dedicata dalla Rai proprio agli scavi. «Sarà una sorta di Telethon per Pompei», annuncia Veltroni, «ma senza la disperazione di una colletta per qualche cosa che sta scomparendo, perché il degrado di Pompei è stato fermato. Sarà presentata un'area degli scavi che sarà recuperata grazie ai soldi del pubblico, e dopo un anno l'area sarà ripresentata per far vedere come sono stati impiegati i soldi del telespettatore».

Intanto, da ieri, i due milioni di visitatori che ogni anno si riversano su una delle più vaste aree archeologiche del mondo potranno contare su due nuovi percorsi inaugurati da Veltroni e dal ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa. Si parte con «Pompei lungo le mura», tre chilometri e mezzo di camminata lungo un sentiero sospeso tra le antiche mura pompeiane e i campi. Da una parte c'è il Vesuvio, dall'altra i Monti Lattari. Qualche panchina, 20 ettari di terreno ripulito dalle erbacce. Al loro posto ci sono adesso migliaia di nuove e vecchie piante.

Costo dell'operazione, un miliardo e cento milioni. I più soddisfatti sono i giardinieri, che regalano piantine di timo ai primi visitatori. Ma sono contenti anche gli archeologi di Kyoto che proprio lungo il nuovo percorso scavano da anni per ritrovare la «porta segreta di Pompei», che risulterebbe esistere in base ai documenti francesi del 1810, anche se gli studiosi giapponesi sono ormai convinti che quella porta non è mai esistita se non nella mente di frettolosi scavatori dell'epoca. Contenti anche i rappresentanti del World Monuments Watch che con i soldi dell'American Express hanno restaurato la Tomba di Vestorio Prisco.

Intanto si elencano piccoli e grandi progetti in cantiere per la nuova Pompei che si è dotata di una soprintendenza autonoma e della nuova figura di «city manager» che dovrebbe mettere «ordine amministrativo» nella città antica sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Dopo il bookshop, aperto di recente, entro il '99 ci saranno altri servizi aggiuntivi. A fine anno dovrebbe essere pronta la biglietteria elettronica. All'inizio di giugno, previa prenotazione, si potrà visitare il giardino botanico, mentre è già pronta la gara internazionale per il restauro dell'Odeon e della Palestra. Prosa e concerti estivi verranno offerti al visitatore notturno grazie anche alla nuova illuminazione che sta completando l'Enel. Intanto si cercano fondi sul mercato internazionale. Il sogno? Che Pompei diventi un modello di gestione culturale invidiato all'estero.

La parte, per così dire, turistico-culturale finisce qui. E si apre il capitolo Pompei, intesa come area archeologica ma anche come città con il suo tessuto sociale disgregato e il 30 per cento di disoccupazione. Il sindaco

Sandro Staiano dice che «Pompei è la nostra Fiat». E allora se l'una non vuole soffocare l'altra servono progetti integrati. Bisogna combattere l'abusivismo. Gli dà ragione Veltroni: «Tutta la ricchezza culturale rappresentata da una Pompei sottratta alla sua morte - dice - deve diventare ricchezza economica e sociale per tutta la zona».

Sulla carta ci sono già 100 miliardi che lo Stato investirà, nell'arco di tre anni, per l'area archeologica. Altri miliardi dovrebbero arrivare dagli investitori privati. Entro il 30 giugno saranno rese note le prime 10 imprese che, grazie a un nuovo meccanismo di deducibilità fiscale (chi investe 100 milioni in realtà ne sborsa poco meno di 29, il resto diventa risparmio d'imposta), «adotteranno» (in pratica restaureranno) un'insula. Alle prime dieci imprese se ne dovrebbero aggiungere altre 15 in seguito. La Pompei antica potrebbe far da volano alla ripresa dell'area. Anche perché, in vista del Giubileo, i due milioni di visitatori dovrebbero diventare almeno quattro. È quasi una necessità che la città si attrezzi se non vuole subire l'assalto di pellegrini «mordi e fuggi». Magari studiando percorsi integrati che valorizzino tutta l'area, come suggerisce il deputato Voza. Vale a dire: non solo Pompei ma anche Ercolano, Oplontis, Boscoreale. Il ministro dei Lavori pubblici ha anche spiegato che 52 miliardi verranno utilizzati, in vista del Giubileo, per la Basilica, la Casa del pellegrino, le zone di sosta e scambio. Altri 70-100 miliardi potrebbero essere destinati ad ampliare la ricettività in vista del Giubileo. Sullo sfondo si stemperano le polemiche di questi giorni con il fronte degli industriali spaccato: chi voleva una corsia preferenziale per le imprese dell'area e chi chiedeva regolari gare d'appalto secondo logica di mercato. Prevarrà questa seconda opzione mentre la giovane imprenditoria locale potrebbe trovare spazio - secondo il vicepremier Veltroni - nella fornitura di servizi.

Intanto si elencano piccoli e grandi progetti in cantiere per la nuova Pompei che si è dotata di una soprintendenza autonoma e della nuova figura di «city manager» che dovrebbe mettere «ordine amministrativo» nella città antica sepolta dall'eruzione del Vesuvio nel 79 d.C. Dopo il bookshop, aperto di recente, entro il '99 ci saranno altri servizi aggiuntivi. A fine anno dovrebbe essere pronta la biglietteria elettronica. All'inizio di giugno, previa prenotazione, si potrà visitare il giardino botanico, mentre è già pronta la gara internazionale per il restauro dell'Odeon e della Palestra. Prosa e concerti estivi verranno offerti al visitatore notturno grazie anche alla nuova illuminazione che sta completando l'Enel. Intanto si cercano fondi sul mercato internazionale. Il sogno? Che Pompei diventi un modello di gestione culturale invidiato all'estero.

Vichi De Marchi

## Feste dell'Unità Confalonieri dal magistrato

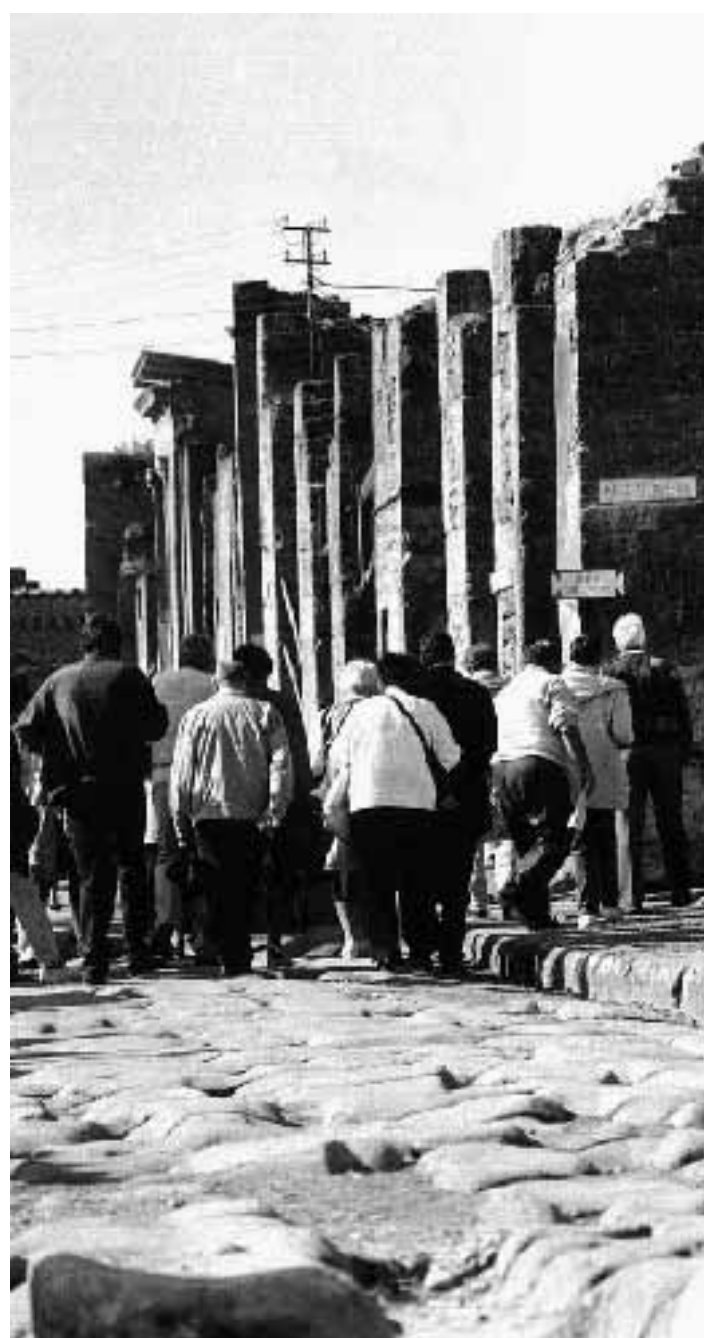
MILANO. Fedele Confalonieri, ex presidente della Fininvest, il prossimo 27 maggio dovrà rispondere davanti al Gup di Milano Enrico Tranfa di illecito finanziamento al Pci-Pds, per l'acquisto nel '90, per circa 200 milioni, di spazi pubblicitari nelle feste provinciali milanesi dell'Unità. Davanti al Gup dovrà comparire anche Eros Placchi, rappresentante della agenzia Ipd che gestiva gli spazi pubblicitari. Fu una dichiarazione di Confalonieri a dare avvio all'inchiesta 18 giugno '95. Quando il pool «Mani pulite» chiese il suo rinvio a giudizio per le sponsorizzazioni nelle feste di Dc e Psi, Confalonieri dichiarò: «Si trattava di una forma di comunicazione d'impresa; lo stesso avevo fatto per il festival dell'Unità, che però stranamente non sono stati compresi nell'inchiesta». Il Pm Gherardo Colombo lo iscrisse nel registro degli indagati. Per le vicende legate a Dc e Psi è stato assolto. Ma per l'accusa, parte del denaro fu pagato dalla Fininvest per operazioni inesistenti e, quindi, per contributi Pci-Pds.

## L'arcivescovo di Milano attacca la direttiva sulle biotecnologie Il cardinale Martini: «Nulla giustifica interventi sull'embrione dell'uomo»

MILANO. Embrione umano come individuo umano, primo passo verso la persona umana. Il Cardinale Carlo Maria Martini parla chiaro. E non lascia spazio a chi vuol fare qualcosa che alteri il corso naturale delle cose, che siano donne sterili o quelle che a sessant'anni vogliono un figlio, fino ai medici che tentano esperimenti nascendo embrioni per guarire malattie genetiche. Dio conosce l'uomo sin dalle sue origini più antiche e che la vita umana è sacra in ogni momento della sua esistenza, ricorda l'arcivescovo. E le ripete chiare e forti le sue idee. Il Cardinale, al convegno su «Identità e statuto dell'embrione umano» organizzato a Milano dal centro di bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. «Nessun desiderio umano - ha detto Martini - aprendo i lavori - anche tra i più alti nobili e degni, come quello degli sposi che vogliono generare un figlio e nessuna impresa della scienza, per quanto volta a vincere una condizione di malattia e di sofferenza, come quella della steri-

## Un corrimano virtuale guida i non vedenti

POMPEI. Anche i non vedenti possono da ieri ammirare le bellezze archeologiche di Pompei, se non con la vista, attraverso le descrizioni minuziose e dettagliate che arrivano loro da un «walk assistant» messo a punto dall'Enea. Il nuovo sistema è stato tenuto a battesimo ieri in occasione dell'apertura dei due nuovi percorsi e a 250 anni dall'avvio dei primi scavi. Un'analoga sperimentazione era stata fatta a Roma, per la visita della Fontana di Trevi. Si tratta di un sistema sperimentale, per ora lungo un percorso di 800 metri, di guida elettronica per non vedenti. Il «walk assistant» è uno strumento tecnologico di orientamento e guida, che permette a chi lo indossa di ottenere dettagliate descrizioni degli ambienti circostanti e dei ritrovamenti pompeiani, nonché informazioni sugli eventuali gradini o intralci di altra natura esistenti sul percorso. Una bussola magnetica riconosce i diversi orientamenti che assume la persona ed è in grado di far partire automaticamente i messaggi vocali che descrivono l'ambiente nella direzione in cui il soggetto si rivolge, fornendo le caratteristiche fisiche del percorso e le segnalazioni di natura turistico-culturale. Il sistema prevede l'uso del normale bastone bianco per i non vedenti sulla punta del quale viene collocato un sensore in grado di ricevere un segnale emesso da un cavo di tipo telefonico steso lungo il percorso. Il segnale viene amplificato e trasformato in una vibrazione tattile percepita sull'impugnatura del bastone. Il cavo funziona da «corrimano virtuale». Lungo il percorso, delle «boe informative» inviano tutte le segnalazioni al non-vedente.



L'area archeologica di Pompei

Tra le varie amministrazioni spesso differenze del 400% per acquistare lo stesso prodotto

## Stop alla Sprecopoli dei ministeri Il Tesoro: mai più penne Bic a peso d'oro

Fissati dei tetti di spesa per le forniture di attrezzature

ROMA. C'è chi paga una penna Bic 100 lire e chi 400. Ministeri e amministrazioni pubbliche spesso spendono per le medesime attrezzature somme incredibilmente diverse. Così il Tesoro, per tentare di mettere fine alla giungla dei costi, stringe il cerchio sulle spese ministeriali e predispose un bilancio anti-sprechi che potrebbe portare risparmi, nel medio periodo, anche del 20% sui 25.000 miliardi che ogni anno la pubblica amministrazione spende per acquistare beni e servizi nella pubblica amministrazione: è questo l'obiettivo della speciale task force di 007 di via Venti Settembre che ha praticamente concluso gli incontri con i responsabili delle spese nei ministeri. Dopo l'indagine interna del ministero che ha portato alla luce una vera «sprecopoli» con differenze di prezzo, per acquistare dalle penne alle Tac, anche del 400% tra amministrazione e amministrazione, da gennaio di quest'anno una speciale commissione - composta da uomini della Ragioneria, del Tesoro, della Banca d'Italia, dell'Istat, della Corte dei Conti e

Prezzi minimi, massimi e medi			
	Minimo	Massimo	Obiettivo
Grana Padano (1 Kg)	15.276	19.480	13.902
Panino 80 gr.	885	2.135	1.208
Pasta di semola	775	1.300	830
Tomografo (Tac)	825.000.000	1.188.280.000	805.000.000
App. radiografica	20.000.000	111.706.000	52.682.400
Maglioni di lana	15.696	36.800	20.998
Scarponi anfibi	60.470	73.200	53.468
Tute mimetiche	58.945	194.655	101.440
Slick di colla	760	4.035	1.920
Penna «Bic»	101	420	208

della commissione Spesa Pubblica - ha messo sotto torchio gli uomini chiave dei dicasteri di spesa. Al Tesoro in sei mesi sono slitati i dirigenti dei ministeri delle Finanze, della Sanità, dell'Ambiente, ma anche i Lavori Pubblici, Difesa e Trasporti e, sulla base dell'esito di questi colloqui, è stato predisposto un bilancio «per funzioni-obiettivo» che verrà

allegato per la prima volta a quello pluriennale a legislazione vigente che verrà presentato alle Camere entro la fine di luglio. Nel nuovo bilancio - che si basa sui nuovi criteri «europei» del Sec '95 - vi saranno tutti gli elementi per individuare esattamente quanto costa ciascuna amministrazione e come spende le risorse dello Stato. «Con il nuovo si-

stema di contabilità, che viene presentato per la prima volta quest'anno - spiegano al servizio Analisi Costi e Rendimenti della Ragioneria - si avrà una migliore conoscenza delle destinazioni di spesa: in pratica, responsabilizzando le amministrazioni, che dovranno adottare un nuovo sistema analitico di costi simile a quello delle imprese, si intende sapere bene dove vanno a finire i soldi, come e perché si spendono. Non sarà un processo velocissimo e forse i primi frutti arriveranno quando l'Europa sarà ormai una realtà, ma alla Ragioneria credono molto in questo progetto che prende le mosse da una delle leggi Bassanini e da quella sulla riforma del Bilancio dello Stato, e che dovrebbe rendere molto più snello l'intero bilancio dello Stato. Serve, secondo Carlo Conte, coordinatore di uno dei gruppi di lavoro del tesoro, «un percorso finanziario più virtuoso, non più improvvisamente connesso a logiche incrementali di spesa che determini un'azione premiale o riduttiva nei confronti dei responsabili dell'azione amministrativa».

## Congresso a giugno

### Ebrei italiani oggi al voto

Oggi in tutte le comunità ebraiche italiane è giorno di votazione per il rinnovo dei membri dell'Unione delle comunità, l'organismo che le rappresenta a livello istituzionale e politico. I delegati eletti al congresso, che si terrà a Roma a fine giugno, saranno chiamati a scegliere un nuovo gruppo dirigente e il nuovo presidente. L'attuale presidente, Tullia Zevi, ha deciso dopo molti anni di non ricandidarsi. I cittadini aventi diritto al voto sono circa 25.000, di cui la metà residenti a Roma, dove c'è la più antica comunità ebraica del mondo. Cento i candidati, molte le liste, con possibilità di votare fino a quindici candidati. Il nodo centrale è rappresentato dal rapporto delle comunità con l'ortodossia religiosa, paleata dalle polemiche che nei mesi scorsi hanno diviso le comunità italiane sulla questione delle conversioni dei figli di matrimoni misti.

## Sardegna

### Teppisti scatenati sul traghetto

Panico l'altra notte fra i passeggeri della motonave della Tirrenia «Domiziana» per gli atti teppistici di alcuni giovani che si trovavano a bordo dell'unità in navigazione da Olbia a Civitavecchia. I giovani, due dei quali sono stati denunciati dalla polizia, si erano già fatti notare per gli schiamazzi con i quali, nella tarda serata, avevano infastidito gli altri viaggiatori. Intorno alle 3 i teppisti hanno rotto una grossa ampolla antincendio, facendo allagare una ventina di cabine. Tra i passeggeri, sorpresi nel sonno, ci sono state scene di panico, e a bordo la situazione è tornata tranquilla dopo l'intervento dell'equipaggio che è riuscito a evitare danni più gravi alle auto parcheggiate nel garage, chiudendo alcune bocchette antincendio dalla quale usciva acqua di mare e schiumone. Secondo le testimonianze raccolte dai poliziotti del commissariato Porto di Civitavecchia, i teppisti sono cinque giovani, due dei quali, riconosciuti dai viaggiatori, sono stati indagati in stato di libertà per danneggiamenti.

## Rettifica

### Il black out non era dell'Enel

Per un banale errore di trascrizione, ieri abbiamo erroneamente scritto che il black out che ha colpito giovedì notte il centro romano in cui si stampa l'Unità era dovuto all'Enel. Si trattava invece di linee elettriche dell'Accea. Ce ne scusiamo con l'Enel e con i lettori.

## Napoli, le mani dei clan sugli ospedali Direttore Asl denuncia «La camorra ci minaccia»

NAPOLI. La camorra vuole mettere mani sugli ospedali per la ristrutturazione degli ospedali napoletani e da alcune settimane si è fatta viva con chiari messaggi intimidatori. La denuncia è del direttore generale dell'Asl Napoli 1, la seconda in Europa per dimensioni (12 ospedali, più di un milione di utenti) dottor. Costantino Mazzeo che nei giorni scorsi si è incontrato con il procuratore capo della Repubblica, Agostino Cordova per segnalare una serie di episodi allarmanti. Tre uomini armati hanno minacciato alcuni operai di una ditta che stava effettuando piccoli interventi di manutenzione all'interno dell'ospedale Vecchio Pellegrini. Le maestranze hanno sospeso i lavori e non sono più rientrati nel cantiere. A pochi giorni di distanza un raid è stato compiuto nel mega ambulatorio dell'Asl, di recente allestito in via Ciccarelli nel rione Barra. Gli ignoti hanno cospirato i locali di liquido infiammabile, ma non hanno fatto in tempo ad appiccare l'incendio perché qualcuno ha dato l'allarme. «Due

episodi inequivocabili - ha dichiarato Mazzeo - che dimostrano come la camorra voglia inserirsi nel circuito degli appalti per la ristrutturazione degli ospedali, alla vigilia dell'apertura dei cantieri». Il piano di ristrutturazione dell'edilizia sanitaria in Campania prevede una spesa, già interamente finanziata, di 1.248 miliardi e la messa in cantiere di più di 250 progetti. Per quanto riguarda, in particolare la Asl Napoli 1, sono stati stanziati 188 miliardi, di cui 120 per i lavori nei 12 ospedali cittadini, 46 per la ristrutturazione di residenze sanitarie assistenziali e 22 miliardi per i servizi distrettuali per la prevenzione collettiva. «Evidentemente - spiega Mazzeo - sono cifre che hanno scatenato le mire della criminalità organizzata che sta cercando di innescare il meccanismo della paura e dell'intimidazione per potersi inserire negli appalti. È indispensabile che venga assicurata la massima vigilanza nei cantieri se non vogliamo ancora una volta che si blocchi il processo di rimodernamento degli ospedali».

## Marta Russo Domani Alletto in aula

ROMA. Domani al processo per l'omicidio di Marta Russo sarà ascoltata anche l'ex segretaria dell'Istituto di filosofia del diritto, Gabriella Alletto. La super testimone ed al tempo stesso imputata per il reato di favoreggiamento, ieri ha ricevuto una citazione dell'accusa per l'udienza. «Alletto - ha spiegato uno dei suoi legali, l'avvocato Pietro Cerasaro - lunedì si presenterà sicuramente in aula, ma al 99,9% si avvarrà della facoltà di non rispondere». Sempre ieri, il deputato di Ff Marco Taradash ha chiesto di scarcerare subito Giovanni Scatone e Salvatore Ferraro, dopo che il quotidiano *Il Messaggero* ha pubblicato il testo di un'intercettazione ambientale, già nota nella trascrizione sommaria fatta dai periti del pm - sempre secondo il giornale - in cui compare una frase finora inedita della Alletto. La super testimone, rivolgendosi al suo interlocutore, dice: «A me non me l'ha detto chi ci stava. La persona non me l'ha detto».



Il cardinale Martini